Scritto da Red.
Martedì 08 Settembre 2015 07:49



AVELLINO – Sia pure fra mugugni e mal di pancia il Consiglio comunale di Avellino ha approvato, poco dopo le tre di notte, il bilancio di previsione 2015. Un bilancio, peraltro, destinato ad essere profondamente modificato quando, fra un mese o poco più, bisognerà procedere al suo assestamento. I voti favorevoli sono 18, vale a dire la maggioranza assoluta dei 33 consiglieri comunali (compreso il sindaco). In pratica a votare contro sono stati soltanto i consiglieri di opposizione, mentre dall'altro lato dell'aula il dissenso si è concretizzato nell'assenza di Festa, Negrone e Genovese come ampiamente preannunciato, ma anche di Melillo, della De Iorio e di Poppa (anche se quest'ultimo non ha rilasciato dichiarazioni che ne chiariscano i motivi dell'assenza).

Questo non vuol dire che il cammino del sindaco Foti sia diventato più agevole, né che all'improvviso il gruppo consiliare del Pd abbia ritrovato compattezza. Anzi i consiglieri Miro, Medugno e Salvatore Cucciniello hanno lasciato intravedere anche la possibilità di costituire un gruppo autonomo. Semplicemente nessuno vuole lo scioglimento del Consiglio comunale, anche perché nessuno è ancora pronto per nuove elezioni tranne, forse, Gianluca Festa che è sempre pronto a nuovo battaglie, e l'on. Giordano che, con l'apporto dei civatiani, potrebbe finanche raddoppiare la propria rappresentanza consiliare, passando da uno a due consiglieri eletti.

I candidati sindaci vanno già spostando le proprie pedine, ma sullo scacchiere gravano ancora molte incognite e spesso solo all'ultimo momento è emerso il candidato vincente per la poltrona di primo cittadino.

Foti, dal canto suo, ha sempre affermato che la sua esperienza si chiuderà con la fine di questo mandato amministrativo. Appare chiaro che i suoi due obbiettivi principali sono di chiudere tutti i cantieri ancora aperti e risanare le finanze del Comune. E non è da escludere che, se centrasse

con anticipo questi due obbiettivi, sia proprio lui a staccare la spina prima della scadenza naturale di questo ciclo amministrativo.